

Zeitschrift: Pestalozzi-Kalender
Herausgeber: Pro Juventute
Band: 56 (1963)
Heft: [2]: Schüler ; 50 anni per la gioventù

Rubrik: Nella casa svizzera cresce un albero

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NELLA CASA SVIZZERA CRESCE UN ALBERO

L'attività di «Pro Juventute», nel cinquantesimo di fondazione

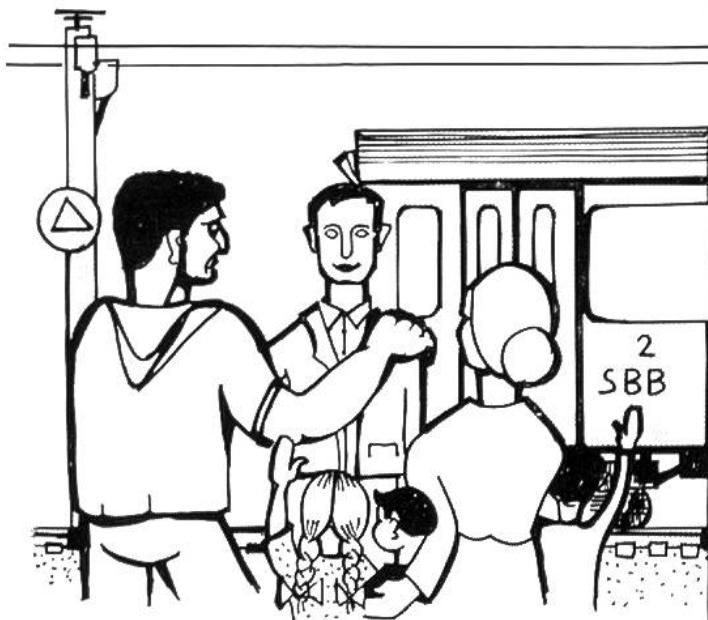


«Riguarda te, Marco!»,

con queste parole il papà si rivolge al figlio, sventolando un giornale — «Hai contribuito anche tu. Stammi attento!» e legge: Nel dicembre scorso, la «Pro Juventute», con la vendita dei francobolli e dei biglietti di augurio ha ricavato 3.512.445.— franchi, circa 331 mila franchi di più che nel precedente anno». Marco non afferra subito il senso di queste parole, ma aggiunge: «Ho solo collaborato, come rivenditore». Evidentemente la vendita dei francobolli costituisce solo una delle tante risorse di entrate nell'azione annuale di «Pro Juventute». Altri mezzi giungono ad aumentare il fabbisogno: la sopratassa per i telegrammi di auguri o di condoglianze, i doni, lasciti, e altre prestazioni, il ricavo di vendite occasionali ecc. Grazie a queste diverse azioni affluiscono anno per anno 7 - 8 milioni di franchi destinati ad aiutare i giovani nelle più disparate maniere. Nel 1962 la Fondazione «Pro Juventute» festeggia il suo cinquantesimo di fondazione e dal 1912 ad oggi, tramite i segretariati dei 190 distretti, sparsi in tutta la Svizzera, sono stati raccolti circa 150 milioni di franchi, riversati alla gioventù svizzera. Dopo cinquant'anni, dalla pianticella iniziale si è sviluppato un albero maestoso. «Sono contento di essere fra i 5000 collaboratori, per



la buona azione della raccolta annuale» dice Marco. Vogliamo qui ringraziare Marco e tutti i suoi piccoli amici, che ogni anno validamente contribuiscono nell'azione di dicembre, per la vendita dei francobolli e delle cartoline; inconsapevoli, forse, essi contribuiscono, con spirito altruistico, ai molti loro coetanei, più bisognosi e meno fortunati. Con alcuni esempi, vedremo di dare uno sguardo ai molteplici mezzi, atti ad aiutare i giovani che meritano aiuto.



i genitori sull'avvenire del ragazzo, ormai prosciolti dall'obbligo scolastico. Il ragazzo vorrebbe diventare fabbro e il tirocinio dovrebbe esser fatto a valle, giù in paese. Come fare? Ci sono altri sei fratellini e le spese sono molte e gravose. Si discute a lungo, in pro e contro. Il maestro, i genitori e il ragazzo partecipano alla discussione. Precisate tutte le formalità, si procede ad un calcolo approssimativo delle spese e delle eventuali entrate. Ecco che il maestro scrive su un foglio di carta: vitto e alloggio «gratuito», nella famiglia del fabbro, datore di lavoro. Tasse scolastiche e materiale occorrente per l'apprendista stato 650.— fr., abiti, scarpe, biancheria per tutto il periodo di tirocinio, di tre anni: 1600 franchi; spese di trasferta: 500 franchi; assicurazione e cassa malati 250 franchi, denaro di tasca al mese 20 franchi, che per 3 anni ammonta a 720 franchi. Totale della spesa franchi 3720.—. Alle entrate: Stipendio di apprendista fr. 850.—; contributo del padre fr. 500.—; contributo del padrino, giù a valle, fr. 500.—; totale entrate fr. 1850.—. A coprire il disavanzo mancano 1870 franchi. Il padre tace, ma la sua

Si apre una porta.

Pietro è il maggiore di una numerosa famiglia, abita in una baita in montagna e aiuta nei lavori della campagna. Egli è eccitato e pensieroso. Il maestro del villaggio, giù a valle è ospite per la giornata ed è salito per orientare

espressione rivela una ben comprensibile preoccupazione. Il maestro ad un tratto soggiunge: «La Pro Juventute» dispone di parecchi fondi, di borse di studio, di prestiti per casi analoghi, specialmente per ragazzi di paesi di montagna; voglio vedere di trovare i mezzi necessari per far fronte alle spese del disavanzo, tramite il nostro segretariato distrettuale. «Pietro è uno dei 100.000 ragazzi svizzeri che ogni anno possono beneficiare di aiuti, tali da permetter loro di iniziare un tirocinio, con animo sereno e senza soverchie preoccupazioni di natura finanziaria. D'un tratto la situazione si schiarisce e Pietro s'illumina. Sembra che si apra una porta. Si spiana la prima difficoltà e le preoccupazioni del primo momento cedono il posto ad una visione più facile che infonde nel cuore di tutti grande sollievo. In questo modo «Pro Juventute» offre possibilità di aiuto e di incoraggiamento.

In difesa di un tesoro

La piccola Maria ha ricevuto dalla madrina una preziosa collana. E' molto fiera di possedere questo piccolo tesoro, al quale dedica ogni cura. Se fa il bagno se la leva per non perderla, quando si corica la custodisce per bene. Tutto questo va bene, ma peccato che Maria non sappia dedicare le stesse cure ad un altro tesoro, offertole dalla natura. Questo tesoro è rappresentato dai suoi dentini. «Perchè devo continuamente tenerli puliti?» Peccato! La collana potrà sempre essere cambiata, ma i denti guasti non potranno essere facilmente sostituiti. Eppure si tratta di un tesoro altrettanto prezioso. Purtroppo il caso di Maria si ripete su vasta scala. Su 100 ragazzi e giovanetti solo due posseggono una dentatura in perfetto stato. Per di più, noi Svizzeri, battiamo il primato per cattivi denti nei confronti di giovani di altri paesi. Ogni anno il nostro popolo versa circa 200 milioni di franchi per la cura dei denti. A questa grave situazione per la salute dei nostri giovani la «Pro Juventute» è corsa ai ripari, pur di assicurare ai nostri giovani una sana dentatura, fonte di buona norma di vita sana. In quale modo? Intervenendo fin dai primi



116

anni, suggerendo una costante cura dei denti. Si tratta di convincere genitori e figliuoli ad una accurata pulizia giornaliera dei denti. «Gioventù sana» è un motto che «Pro Juventute» ha lanciato anni fa. Con una vigorosa e costante azione nelle «Case dei bambini» e nelle scuole elementari si fa di tutto pur di abituare i piccoli e i più grandicelli ad abituarsi a questo genere di pulizia. Negli ultimi cinque anni la «Pro Juventute» ha destinato la cospicua somma di 250.000 franchi per la cura dei denti fra la gioventù svizzera. In quasi tutti i Cantoni gli allievi vengono sottoposti a un controllo e alla cura necessaria pur di assicurare una dentatura sana, abituando ognuno alla più accurata pulizia dei propri denti. Si tratta di un tesoro di grande valore e che non può essere ceduto a nessuno. Maria ha finito per convincersi che la sua collana rappresentava appunto un tesoro altrettanto importante dei suoi denti, ai quali dedicava ora maggiori cure.

Ecco, anche in questo settore, svolgersi efficace e costante l'azione di questa benemerita istituzione che risponde al nome di «Pro Juventute». Aiutateci e non trascurate la vostra collaborazione, instancabile, giorno per giorno.



Così non può continuare

Il medico che cura la piccola Renata scuote la testa ed è preoccupato per quelle sue continue crisi di asma. Questo malessere incide profondamente sul suo stato generale di salute e Renata lo sa e particolarmente se ne rende conto

quando si avvicina la stagione dei fieni. Non può più dormire tranquilla, le manca il fiato, la tosse l'infastidisce, la rende nervosa, la opprime.

Il medico prescrive una cura in alta montagna e si pensa subito di affidarla alle cure della stazione per asmatici a Davos. Lassù c'è la Casa di cura alpina «Pro Juventute», destinata proprio a questi ammalati. Il cambiamento d'aria, la fresca atmosfera di alta montagna, le cure adeguate al caso singolo permettono presto un ristabilimento. Renata sarà affidata alle cure di infermiere specializzate e a poco a poco gli abituali attacchi d'asma cesseranno.

Il clima d'alta montagna avrà compiuto il miracolo. Il vantaggio della stazione di cura di Davos è anche dovuto al fatto che gli allievi ricoverati lassù potranno godere del regolare insegnamento scolastico, in modo da non pregiudicare il normale andamento nella istruzione. Ma chi pagherà il soggiorno? A quanto ammonteranno le spese? Per quanto tempo durerà la cura? Anche in questo caso si faranno le debite pratiche, i preventivi di spesa, si fisserà il tempo di permanenza a Davos dietro preavviso dei medici. Si inizieranno le pratiche con la «Pro Juventute» e l'aiuto non potrà mancare. Nel solo anno 1960 la «Pro Juventute» ha destinato per la cura di 500 bambini asmatici la somma di 40.000 franchi. Inoltre i corsi integrativi di ginnastica respiratoria nelle scuole regolari sono in parte sovvenzionati dal Fondo a favore dei bambini asmatici amministrato dalla «Pro Juventute». In questo modo nulla vien trascurato pur di giovare e di venir in aiuto a quella moltitudine di bambini che soffrono di asma.

Assistenti sociali, come angeli custodi

Nella maggior parte dei distretti di «Pro Juventute» esistono assistenti sociali, che particolarmente si dedicano alla puericoltura. Vanno di casa in casa, organizzano corsi per giovani spose, si prodigano in ogni maniera, pur di assecondare le mamme nelle cure da dare ai propri neonati. Ogni anno nascono in Svizzera da 95 a 96 mila bambini, ai quali vengono date tutte le più minuziose cure per un sano allevamento. Grazie a tutta questa azione la mortalità infantile — una volta fin troppo alta — va sempre più riducendosi e sembra ora scesa al 2%. Certamente i corsi di istruzione e di perfezionamento, le cure continue e le costanti preoccupazioni per una sempre migliore alimentazione per il bambino, hanno profondamente inciso sul miglioramento in questo settore della vita del paese. «Pro Juventute» non tralascia di intervenire in qualsiasi caso, inteso a



promuovere o a sempre meglio adeguare la sua azione alle iniziative di terzi. Oggi in 15 Cantoni esistono circa 90 assistenti sociali e infermiere di bambini, in 64 Centri di puericoltura, preposte alle più diverse azioni, a favore dei neonati. Più di 60.000 neonati sono ora affidati a questi «angeli custodi» che corrono da un luogo all'altro, grazie alla motorizzazione, prodigandosi in ogni maniera. In altri 13.000 Consultori vengono date tutte le informazioni del caso; è così assicurato un regolare funzionamento di questa importantissima azione, che mira assai lontano, per la salute del nostro popolo.

Va in questo modo creandosi una felice atmosfera di reciproca fiducia, che non si limita alle sole mamme, ma dà anche l'avvio a corsi di puericoltura per giovinette, le mamme di domani! Giocando con le bambole, capita doversi preoccupare per una improvvisa malattia, per cui si corre a chiedere consiglio all'assistente sociale o all'infermiera specializzata... e la bambola... guarisce. Oggi l'istituzione di una assistente sociale è per così dire indispensabile, specialmente nelle località eccentriche. Ecco perchè la «Pro Juventute» esplica anche in questo campo una sua vigorosa azione ed una costante vigilanza.

Una casa aperta a tutti

Vivendo in città ogni bambino si sente ripetere «aiosa» di prestare attenzione nell'attraversare la strada, di non giocare lungo il cammino che va da casa a scuola, di evitare soste su piazzali di traffico. Dappertutto sta scritto: «Vietato...» Le abitazioni sono ridotte di locali, non c'è più spiazzo libero, alberi e prati diventano una rarità nelle

nostre città e i giovani non sanno più dove possono giocare senza essere esposti ai pericoli della circolazione, diventati ossessionanti!

Eppure il gioco, il movimento, l'azione sono altrettante necessità per i giovani e occorre pensare a offrir loro luoghi sicuri e tranquilli,



lontani dai soliti pericoli della strada. Ma dove e come trovare queste oasi di pace? Nelle città non esistono più piazzali liberi, giardini abbandonati, prati e boschi. Occorre andare lontano, fuori città, forse in luoghi esposti ad altri pericoli. Ebbene, anche in questo campo la «Pro Juventute» ha pensato di venire in aiuto, creando nelle città, dei centri per il tempo libero, destinati proprio soltanto ai giovani, dai più piccoli ai più grandicelli. Piazzali di giuochi, nei diversi quartieri, collegati con piccoli laboratori dove possono essere svolte le più svariate attività, sia lavorando il legno, il ferro, la paglia, sia pitturando, sia lavorando la creta per la confezione dei più svariati oggetti. Laddove appena si può, vengono istituite biblioteche, sale di riunioni e di giuochi, teatrini e sale di musica. In qualche angolo vengono creati speciali settori per i giuochi dei più piccini, con grandi casse della sabbia, con ampie vasche appena riempite d'acqua corrente, altalene, scivoloni, attrezzi per arrampicarsi. Si tratta di un insieme di vani, di corsie, di piani, che costituiscono un vero e proprio mondo per i piccini; per i più grandicelli vengono approntate piste apposite, entro le quali con piccole biciclette o automobiline, tutti possono addestrarsi a circolare, osservando scrupolosamente le norme prescritte, tanto per i veicoli, quanto per i pedoni. Esistono, poi, anche piccoli giardini zoologici, con diversi animali, che costituiscono la gioia di piccoli e grandi. Ci si trova in un vero e proprio piccolo villaggio per i bambini, dove ognuno può trovare l'ambiente più confacente alle proprie esigenze. In caso di pioggia i laboratori sono al coperto e sotto valida direzione ognuno attende al proprio lavoro.

Alla sera giungono anche i genitori e gli adulti, ai quali la comunità dei più giovani offre qualche spettacolo, o di canto o di teatro o di musica o di ginnastica o di ritmica.

Un orario specificato ordina tutte queste manifestazioni, sicché ogni cosa si svolge con quella cura necessaria per abituare i giovani ad una pur necessaria disciplina. «Pro Juventute» ha svolto in questo settore un'azione di particolare impegno, tanto che i centri di attività del tempo libero e campi da giuoco per i giovani vanno sempre più diffondendosi nelle città, dove hanno ormai incontrato la simpatia di tutti.

Nessuno è troppo piccolo per essere un collaboratore

La «Pro Juventute» esplica una vasta azione, suddividendo il proprio lavoro in quattro distinti settori: a favore delle mamme e dei più piccoli, per l'età scolastica, per i prosciolti dalla scuola e per le diverse azioni, destinate a diverse età. Questo cospicuo lavoro della «Pro Juventute», iniziato cinquant'anni fa, da tenero alberello è ormai cresciuto ad albero forte e sano. In dicembre si svolge ovunque in Svizzera l'azione di vendita dei francobolli e dei biglietti di augurio, alla quale partecipano grandi e piccoli, scolari e maestri. Tutti sono collaboratori per una buona azione a favore di coloro che maggiormente abbisognano. Il denaro ricavato in ogni distretto torna a vantaggio dei giovani del distretto stesso. Così ognuno sa che collaborando a questa vendita, il ricavo rimane per tutti i bisogni richiesti nel distretto. Questa meravigliosa gara di solidarietà permette ogni anno di raccogliere somme cospicue, che vengono poi usate per tutti i casi particolari. In questo modo nessuno è troppo piccolo per diventare un collaboratore di «Pro Juventute».

Ecco perchè, nella ricorrenza del primo cinquantenario di esistenza di questa benefica istituzione, tutti si augurano che ancor più intenso sia il lavoro a favore della «Pro Juventute». I pochi esempi qui esposti, possono in misura ridotta dare un'idea di quanto è stato fatto. Segua ognuno l'attività instancabile svolta ogni anno da «Pro Juventute» e spieghi costante e valido aiuto, specialmente nell'annuale azione di dicembre!

